

Da: Fondazione promozione sociale onlus <info@fondazionepromozionesociale.it>

Inviato: mercoledì 11 gennaio 2023 14:54

Oggetto: Riapertura delle visite nelle Rsa e strutture similari



Via Artisti 36 - 10124 Torino - Tel. 011.8124469 - Fax 011.8122595

[info@fondazionepromozionesociale.it](mailto:info@fondazionepromozionesociale.it) [www.fondazionepromozionesociale.it](http://www.fondazionepromozionesociale.it)

Alla c.a.

- *Egr. Direttori generali Asl del Piemonte,*
- *Egr. Prefetti del Piemonte*
- *Egr. Presidente della Giunta della Regione Piemonte,*
- *Egr. Assessore alla Sanità della Regione Piemonte,*
- *Egr.i Gestori Rsa/strutture residenziali socio-sanitarie o socio-assistenziali del Piemonte,*
- *Egr.i Presidenti Associazioni Gestori strutture residenziali del Piemonte*
- *Egr. Segretari Sindacati Cgil, Cisl, Uil Funzione Pubblica,*
- *Egr. Segretario regionale Cub Sanità,*
- *Egr. Difensore Civico della Regione Piemonte,*

**Oggetto: RIAPERTURA DELLE VISITE NELLE RSA E STRUTTURE SIMILARI**

La scrivente Fondazione promozione sociale segnala di ricevere da numerosi utenti circostanziate segnalazioni rispetto alle modalità di ingresso dei parenti e dei conoscenti nelle Rsa (o altre strutture sanitarie/socio-sanitarie/socio-assistenziali) ubicate in Regione Piemonte che non sarebbero in conformità all'attuale normativa, com'è noto profondamente variata dal 1° gennaio 2023 in considerazione:

- a) della cessazione dello «*stato di emergenza*», già conclusosi il 31 marzo 2022, ma persistente negli effetti (c.d. *Green Pass*) per alcune categorie di strutture, tra le quali quelle socio-sanitarie e socio-assistenziali;
- b) della cessazione il 31 dicembre 2022 degli effetti del decreto legge 1° aprile 2021, n. 44 (legge di conversione 28 maggio 2021 n. 76) «*Disposizioni per l'accesso dei visitatori a strutture residenziali, socio-assistenziali, sociosanitarie e hospice*»;
- c) dell'entrata in vigore della legge n. 199/2022 articolo 7 ter, pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 304 del 30 dicembre 2022.

Tali nuove disposizioni mantengono, sino al 30 aprile 2023, la misura di prevenzione da contagio dell'obbligo di indossare mascherina per i visitatori delle strutture sanitarie/socio-sanitarie/socio-assistenziali. **Tutte le altre limitazioni non sono legittime.** A titolo, non certo esaustivo, di esempio citiamo tra le misure divenute illegittime il contingentamento degli orari di visita, la necessità di prenotazione (con possibilità di negazione della visita per «posti visita esauriti»), il diniego di accesso in stanza dell'utente e agli altri luoghi comuni della struttura, il controllo di qualsiasi documentazione clinica (*Green Pass*, attestati di vaccinazione, esito di tamponi, ma anche autodichiarazioni sulla condizione sanitaria dei visitatori).

Ai numerosi casi che segnalano inadempienze da parte dei gestori, raccomandiamo di fare immediata segnalazione alle Autorità in indirizzo in questa nostra, nonchè, laddove persistesse l'atteggiamento ostile e illegittimo delle strutture, ai Nas e alla locale Procura della Repubblica tramite esposto.

Poiché numerosi gestori continuano nell'applicare restrizioni all'accesso di parenti e visitatori, vale la pena di ricordare che non solo **non è necessario alcun intervento regolamentare ulteriore dello Stato o della Regione** rispetto alle disposizioni oggi vigenti, ma che le modalità di visita, di accesso e i diritti di relazione degli utenti sono definiti dalla Delibera 45/2012 della Regione Piemonte, pienamente vigente.

Essa prevede, all'Allegato 5 «Linee guida per il regolamento di struttura socio-sanitaria per persone anziane non autosufficienti», Punto 12. «Accesso familiari e visitatori»:

«12.1 *Indicazione dell'orario di accesso alla struttura che, comunque, non può essere inferiore ad 8 ore quotidiane.*

12.2 Indicazione delle eventuali **modalità per consumare il pasto in struttura da parte di parenti/conoscenti degli ospiti.**

12.3 Indicazione delle **modalità di accesso alla struttura fuori dall'orario previsto.**

12.4 Eventuali **avvalimenti di persone, estranee** all'organizzazione della struttura, per compagnia dell'ospite, vanno preventivamente concordati con la Direzione della struttura. In ogni caso, la struttura è totalmente estranea a qualsiasi rapporto con la persona che è chiamata a prestare compagnia all'ospite.

12.5 Definizione delle modalità per l'individuazione delle **associazioni di tutela** e la nomina dei rappresentanti degli ospiti della struttura».

Inoltre, la scrivente Fondazione riporta, ritenendolo importante per confermare le positive ricadute delle visite dei parenti sugli utenti (e, per converso, l'assoluto effetto negativo degli isolamenti e della carenza di visite), quanto riportato all'allegato 4 della Delibera 45/2012 della Regione Piemonte: "La famiglia, il volontariato, la tutela dei diritti degli utenti",

«Numerose ricerche hanno evidenziato l'importanza di mantenere un forte rapporto di relazione tra gli ospiti delle strutture socio-assistenziali ed i famigliari.

Non si tratta tuttavia di attribuire ai famigliari una mera funzione di sostegno affettivo né di considerarli unicamente come risorse assistenziali aggiuntive, che possono anche fornire al personale di assistenza stimoli a lavorare in modo più efficace e personalizzato.

È stato infatti dimostrato che il modello di assistenza adottato nelle residenze per anziani è molto più valido ed efficace se si riesce ad evitare la separazione dal circuito di relazioni famigliari, all'interno del quale l'ospite può soddisfare fondamentali bisogni di attenzione, protezione, sicurezza ed appartenenza.

Ad esempio, la semplice presenza dei figli a fianco del genitore ricoverato assume una forte valenza terapeutica, in quanto rafforza il sentimento di continuare ad essere radicati in un contesto sociale che mantiene in vita la dimensione dello scambio con gli altri.

È, quindi, fondamentale che il personale di assistenza sia sensibilizzato sul valore terapeutico della presenza dei famigliari nel contesto istituzionale, evitando di considerarlo come una sorta di negativa interferenza e di confusione organizzativa.

In questo senso va ricordato che, per poter intervenire e collegarsi in modo produttivo con la famiglia, l'operatore deve considerarsi non solo come erogatore di prestazioni tecnicamente qualificate, ma soprattutto come un integratore e condizionatore di risorse.

Deve, pertanto, possedere, acquisendole anche attraverso la formazione, le competenze relazionali indispensabili per fornire rapporti e collegamenti tra l'anziano, la sua famiglia e tutte le figure professionali che operano nel contesto istituzionale.

A livello di concrete indicazioni operative, si riassumono alcuni obiettivi portanti di un programma rivolto a rafforzare l'integrazione delle famiglie con le strutture e, in particolare, con il personale di assistenza. È, quindi, importante che le famiglie sappiano esattamente a chi rivolgersi per ciascun aspetto assistenziale (ad es., al medico per gli aspetti sanitari; ad una figura identificata per gli aspetti gestionali, vitto, alimentazione, ecc.).

È, altresì, importante evitare l'isolamento tra l'anziano ed il mondo che lo circonda, sviluppando un'attività interdisciplinare che coinvolga diverse figure professionali: medico di base, psicologo, assistente sociale, educatore professionale, infermiere professionale, ADEST/OSS.

L'impegno deve essere sostanzialmente rivolto a:

- facilitare la collaborazione tra famiglia e personale di assistenza;
- fornire un supporto alla famiglia durante la prima fase del ricovero;
- sviluppare le capacità delle famiglie a gestire le relazioni con i propri parenti anziani;
- migliorare la comunicazione, anche attraverso nuovi canali, tra personale e famigliari.

L'obiettivo è quello di creare un approccio integrato in cui, accanto alle prestazioni assistenziali dispensate dalla struttura, si affianca, in modo complementare, la partecipazione attiva ed affettiva dei famigliari con notevoli benefici non solo sull'equilibrio psico-affettivo degli ospiti, ma anche su quello fisico, con specifico riferimento al sistema immunitario».

Per quanto sopra, alle Autorità in oggetto la Fondazione promozione sociale chiede interventi e vigilanza per assicurare il diritto alle visite e alla relazione familiare tra utenti e parenti/conoscenti.

Ai gestori delle singole strutture – operanti in regime di accreditamento e quindi svolgenti compiti in nome e per conto del Servizio sanitario nazionale – sollecita una piena adesione alla nuova normativa vigente e al ritorno alla normalità pre Covid, eliminando qualsiasi illegittima limitazione.

Cordiali saluti.

Maria Grazia Breda, Andrea Ciattaglia, Giuseppe D'Angelo